

Valeria Arnaldi

ROMA - Divise in sciopero contro la politica dei tagli. E, ancora di più, contro quella delle promesse. La **Consulta della Sicurezza, composta dai sindacati Sap, Sappe, Sapaf e Conapo - polizia, polizia penitenziaria, corpo forestale, vigili del fuoco** - ha indetto per oggi il primo sciopero di agenti nella storia della Repubblica: per tre ore, a partire dalle 11, in tutti gli uffici e le caserme d'Italia, gli agenti iscritti ai sindacati, si stima uno su tre, si asterranno dal lavoro. Alcuni si recheranno a donare il sangue - «Ce lo stanno togliendo, meglio donarlo» - altri a raccogliere firme in piazza per spiegare la situazione alla gente. Tutto, garantendo i servizi primari.

L'accordo tra governo e altre sigle sindacali del comparto Sicurezza non convince i **sindacati autonomi**: «Delle promesse di Alfano non ci fidiamo». Il ministro dell'Interno, lo scorso 4 settembre, aveva assicurato che il blocco degli stipendi sarebbe stato risolto e aveva invitato gli agenti a non usare ancora «toni eccessivi». Eccessivi come l'annuncio dello sciopero, appunto. Ma lo sciopero avrà luogo,



ALFANO DISSE

Le richieste delle Forze dell'Ordine sono legittime ma i toni eccessivi

Frase del 4 settembre scorso

Tavolo da Renzi il 7 ottobre. La **Consulta Sicurezza**: stop oggi di 3 ore

La polizia non obbedisce È l'autunno degli scioperi

Lavoro, bufera art. 18. Cgil: in piazza anche soli

nonostante l'apertura del premier Matteo Renzi, che, ieri, ha convocato i sindacati per il 7 ottobre. Per la **Consulta**, le risorse annunciate dal governo per sbloccare gli stipendi non sarebbero state ancora trovate. Non solo. Gli 800 milioni annunciati, oltre a non essere sufficienti, potrebbero addirittura rischiare di aggravare la situazione: «Sono soldi che arrivano da nuove decurtazio-

ni alle già martoriato voci di bilancio dei nostri ministeri - **spiegano i portavoce dei Sindacati** - con ulteriori tagli a straordinari, buoni pasto e fondo produttività». L'autunno politico inizia, dunque, su toni caldi. A far tremare le poltrone è anche - e ancora - la riforma del lavoro, in un dibattito sempre più acceso tra Renzi e Camusso, che non esclude lo sciopero generale. La Cgil si

dice pronta a iniziare e portare avanti la mobilitazione anche da sola, se necessario. E la Fiom ha anticipato la manifestazione di una settimana, fissandola al 18 ottobre. **In mobilitazione costante pure le divise, almeno fino all'incontro con il premier.** «Fino ad allora - **assicura Gianni Tonelli, segretario Sap - restremo in agitazione su tutto il territorio.**

riproduzione riservata ®